

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 6 maggio 2004.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Benedetti Valentini, Berlusconi, Berselli, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Bressa, Brugger, Buontempo, Buttiglione, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Cusumano, de Ghislanzoni Cardoli, Delfino, Dell'Elce, Deodato, Detomas, Dozzo, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mazzocchi, Micciché, Molgora, Palumbo, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rizzo, Rosso, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stucchi, Tabacci, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zacchera, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Benedetti Valentini, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Bressa, Brugger, Buontempo, Buttiglione, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Cusumano, de Ghislanzoni Cardoli, Delfino, Dell'Elce, Detomas, Dozzo, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli,

Mazzocchi, Micciché, Molgora, Mussi, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rizzo, Rosso, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stucchi, Tabacci, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Zacchera, Zeller.

Annuncio di proposte di legge.

In data 5 maggio 2004 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

GARNERO SANTANCHÈ: « Modifiche all'articolo 10 della legge 3 maggio 2004, n. 112, in materia di tutela dei minori nella programmazione televisiva » (4964);

SINISCALCHI: « Modifica all'articolo 499 del codice di procedura penale in materia di regole per l'esame testimoniale » (4965);

RUZZANTE ed altri: « Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza » (4966);

RICCIUTI: « Disposizioni in materia di corresponsione di indennizzi a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero » (4967);

D'ALEMA: « Interventi straordinari per la sanità nel Mezzogiorno » (4968);

MOLINARI: « Disposizioni in materia di organizzazione del Corpo forestale dello Stato » (4969);

CARLUCCI: « Disposizioni per la prosecuzione dell'attività estrattiva con criteri di rispetto ambientale nell'area del Parco nazionale dell'Alta Murgia » (4970);

COSSA ed altri: « Istituzione del Fondo di indennizzo a tutela dei sottoscrittori di obbligazioni non intermediari » (4971);

DARIO GALLI ed altri: « Disposizioni in materia di collocamento artistico e disciplina dell'esercizio dell'attività di agente degli artisti dello spettacolo » (4972);

ZANETTA: « Estensione agli ufficiali di polizia giudiziaria che svolgono funzioni di pubblico ministero dell'indennità spettante ai giudici onorari » (4973);

IANNUZZI ed altri: « Nuove norme in materia di promozione e sostegno delle attività economiche finalizzate alla valorizzazione delle aree protette » (4974);

ASCIERTO: « Disposizioni in materia di porto d'armi per il personale in servizio permanente delle Forze armate » (4975);

GIULIETTI: « Disposizioni per la tutela del pluralismo informativo nel sistema radiotelevisivo pubblico e privato » (4976);

MARTELLA ed altri: « Disposizioni in materia di detrazione per carichi di famiglia dei cittadini extracomunitari » (4977).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 5 maggio 2004 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare » (4963).

Sarà stampato e distribuito.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge ROSATO ed altri: « Equiparazione del trattamento fiscale delle aziende operanti nel trasporto pubblico locale » (4815) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Raffaldini.

La proposta di legge GIULIO CONTI ed altri: « Disposizioni in materia di contratti di formazione-lavoro per i medici specializzandi » (4859) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Dorina Bianchi.

La proposta di legge RAISI ed altri: « Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali delle donazioni di beni non alimentari » (4878) è stata successivamente sottoscritta dal deputato De Brasi.

La proposta di legge COSSA: « Disposizioni per la tutela dalle molestie insistenti » (4891) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Bulgarelli.

Trasmissione dal Senato.

In data 5 maggio 2004 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2869. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali. Proroga di termini di deleghe legislative » (*approvato dal Senato*) (4962).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 5 maggio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa

relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri — Fondazione (ENPAM), per l'esercizio 2002.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 235).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissione dal ministro delle comunicazioni.

Il ministro delle comunicazioni, con lettera del 26 aprile 2004, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione RIZZO n. 4-03106, pubblicata nell'*Allegato B* al resoconto del 4 novembre 2002, concernente l'acquisizione dei diritti sui programmi della RAI.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni), competente per materia.

Trasmissione dal ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 4 maggio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione, con allegati i bilanci consuntivi per l'anno 2002, i bilanci di previsione per l'anno 2003, e le relative piante organiche, sull'attività svolta nell'anno 2003 dai seguenti enti:

Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP);

Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI);

Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS).

Questa documentazione sarà trasmessa alla XI Commissione (Lavoro).

Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 maggio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto interministeriale recante disposizioni sulla determinazione delle dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2003-2004 (372).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 26 maggio 2004.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 5 maggio 2004, pagina 3, prima colonna, ventesima riga, sopprimere il nome: Tarditi.

PROPOSTA DI LEGGE: KESSLER ED ALTRI: DISPOSIZIONI PER CONFORMARE IL DIRITTO INTERNO ALLA DECISIONE QUADRO 2002/584/GAI DEL CONSIGLIO, DEL 13 GIUGNO 2002, RELATIVA AL MANDATO D'ARRESTO EUROPEO E ALLE PROCEDURE DI CONSEGNA TRA STATI MEMBRI (4246) ED ABBINATE PROPOSTE DI LEGGE: BUEMI ED ALTRI; PISAPIA E MASCIA (4431-4436)

(A.C. 4246 – Sezione 1)

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 4246 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

TITOLO I

DISPOSIZIONI DI PRINCIPIO

ART. 1.

(Disposizioni di principio e definizioni).

1. La presente legge attua, nell'ordinamento interno, le disposizioni della decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, di seguito denominata « decisione quadro » relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri dell'Unione europea nei limiti in cui tali disposizioni non sono incompatibili con i principi supremi dell'ordinamento costituzionale in tema di diritti fondamentali.

2. Il mandato d'arresto europeo è una decisione giudiziaria emessa da uno Stato membro dell'Unione europea, di seguito denominato « Stato membro di emissione », in vista dell'arresto e della consegna da parte di un altro Stato membro, di seguito denominato « Stato membro di esecuzione », di una persona, al fine dell'esercizio di azioni giudiziarie o dell'es-

cuzione di una pena o di una misura di sicurezza privative della libertà personale.

3. In condizioni di reciprocità, l'Italia darà esecuzione al mandato d'arresto europeo alle condizioni e con le modalità stabilite dalla presente legge, sempre che il provvedimento cautelare in base al quale il mandato è stato emesso sia stato sottoscritto da un giudice indipendente, sia adeguatamente motivato, anche in relazione all'articolo 27, secondo comma, della Costituzione, che la persona sia ricercata unicamente al fine del suo rinvio a giudizio, ovvero che la sentenza da eseguire sia irrevocabile.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

TITOLO I

DISPOSIZIONI DI PRINCIPIO

ART. 1.

(Disposizioni di principio e definizioni).

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

2. L'Italia riconosce efficacia nel proprio territorio ai provvedimenti giurisdizionali emessi da uno degli Stati membri

dell'Unione europea in vista dell'arresto e della consegna da parte dell'Italia di una persona ricercata nell'ambito di un procedimento penale o dell'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza privativa della libertà personale e provvede ad eseguirli, alle condizioni e con le modalità stabilite dalla presente legge.

1. 53. Sinisi.

Al comma 2, dopo le parole: azioni giudiziarie aggiungere le seguenti: in materia penale.

1. 54. Sinisi.

(Approvato)

Al comma 3, sopprimere le parole: In condizioni di reciprocità,

1. 55. Sinisi.

(Approvato)

Al comma 3, sopprimere le parole da: sempre che fino alla fine del comma.

1. 56. Sinisi.

Al comma 3, sopprimere le parole da: il provvedimento cautelare fino a: della Costituzione, che.

1. 50. Kessler, Finocchiaro, Bonito, Carboni, Magnolfi, Lucidi, Grillini, Mancini, Siniscalchi.

Al comma 3, sopprimere la parola: indipendente.

1. 100. La Commissione.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4. Le disposizioni della presente legge costituiscono un'attuazione dell'azione comune in materia di cooperazione giudiziaria penale, ai sensi degli articoli 31, paragrafo 1, lettere a) e b), e 34, paragrafo 2, lettera b), del Trattato sull'Unione europea, come modificato dal Trattato di Amsterdam di cui alla legge 16 giugno 1998, n. 209.

1. 57. Sinisi.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. (Definizioni). — 1. Ai fini della presente legge si intende per:

a) Decisione quadro: la Decisione indicata all'articolo 1 comma 1;

b) Mandato d'arresto o mandato d'arresto europeo: il provvedimento emesso dall'autorità giudiziaria italiana per ottenere da altro Stato membro l'arresto o la consegna di una persona ai fini di un procedimento penale o dell'esecuzione in Italia di una sanzione penale privativa della libertà personale ovvero il provvedimento emesso da una autorità giudiziaria competente di un altro Stato membro per ottenere dall'Italia, mediante un provvedimento dell'autorità giudiziaria italiana, l'arresto o la consegna di una persona ai fini di un procedimento penale o dell'esecuzione in tale Stato membro di una sanzione penale privativa della libertà personale;

c) Stato membro qualunque altro Stato appartenente all'Unione Europea.

1. 01. Buemi, Boato, Cento.

PROPOSTA DI LEGGE: BERTINOTTI ED ALTRI: ISTITUZIONE DI UN NUOVO MECCANISMO DI INDICIZZAZIONE AUTOMATICO DELLE RETRIBUZIONI DA LAVORO DIPENDENTE (1032)

(A.C. 1032 - Sezione 1)

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

(A.C. 1032 - Sezione 2)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE CONTRARIO

conseguentemente, al fine di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, sia soppresso l'articolo 1.

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.2 Cordoni, 1.3 Delbono, 1.4 Benvenuto, 1.5 Gasperoni, 1.6 Guerzoni e sugli articoli aggiuntivi 1.01 e

1.02 Cordoni, sul subemendamento 0.1.03.1 Alfonso Gianni, sugli articoli aggiuntivi 1.03 Benvenuto, 1.04 Gasperoni, 1.05 Guerzoni, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti trasmessi.

(A.C. 1032 - Sezione 3)

ARTICOLO UNICO
DELLA PROPOSTA DI LEGGE

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto da emanare entro il 30 settembre di ciascun anno, procede alla ricognizione della percentuale pari alla differenza tra il tasso d'inflazione programmata previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria per il medesimo anno e la variazione media dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati rilevata dall'Istituto nazionale di statistica per i dodici mesi precedenti la suddetta data.

2. I datori di lavoro pubblici e privati corrispondono ai propri dipendenti, in occasione del periodo di paga relativo al mese di gennaio, una somma determinata

applicando alla retribuzione di cui all'articolo 27 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, e successive modificazioni, corrisposta nell'anno solare precedente, la percentuale determinata dal decreto di cui al comma 1 del presente articolo.

3. Con legge finanziaria si provvede a quantificare l'eventuale onere determinato dalla presente legge e alla relativa copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO UNICO DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1

Sopprimerlo.

* **1. 10.** La Commissione.

Sopprimerlo.

* **1. 11.** Dario Galli.

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

ART. 2. — 1. L'ISTAT è impegnato a rivedere, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e previa consultazione delle organizzazioni sindacali e dei consumatori, le metodologie di rilevazione, la composizione del paniere per il calcolo dell'indice dei prezzi al consumo e dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, al fine di adeguarle alla reale composizione dei consumi, tenendo anche conto della stagionalità dell'acquisto di alcuni prodotti di largo consumo, ed a istituire l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie con capofamiglia di età superiore a 65 anni. A tutti i soggetti interessati, a partire dagli istituti di ricerca,

l'ISTAT deve garantire la piena possibilità di disporre dei dati analitici delle rilevazioni e delle metodologie seguite, anche al fine di stimare gli effetti dell'aumento medio dei prezzi sulle diverse tipologie familiari.

2. L'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, è sostituito dal seguente:

« 1. A decorrere dal 1° gennaio 2004, quando la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati relativo al periodo di dodici mesi terminante al 31 agosto di ciascun anno, oppure quando cumulativamente il valore medio di tale indice relativo ad un periodo di due o più anni terminanti alla medesima data di ciascun anno, supera il 2 per cento rispetto al valore medio del medesimo indice rilevato con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente, si provvede a neutralizzare integralmente gli effetti dell'ulteriore pressione fiscale non rispondenti a incrementi reali di reddito. Ai fini della restituzione integrale del drenaggio fiscale si provvede mediante l'adeguamento degli scaglioni, delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito previsti negli articoli 11, 12 e 13 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni ».

3. All'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, le parole: « il valore medio dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati » sono sostituite dalle seguenti: « il valore medio dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie con capofamiglia di età superiore a 65 anni ».

4. All'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, le parole: « Si applicano i criteri e le modalità di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 24

della legge 28 febbraio 1986, n. 41 » sono sostituite dalle seguenti: « La percentuale di aumento si applica sull'importo non eccedente il quintuplo del trattamento minimo del fondo pensioni per i lavoratori dipendenti. Per le fasce di importo superiore al quintuplo del trattamento minimo la percentuale è ridotta al 75 per cento. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro il 20 novembre di ciascun anno, sono determinate le percentuali di variazione dell'indice di cui al presente comma e le modalità di corresponsione dei conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori come sopra determinati e quelli accertati ».

5. All'articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Ulteriori aumenti possono essere stabiliti con legge finanziaria in relazione all'andamento dell'economia, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Con effetto dal 1° gennaio 2005 i predetti aumenti sono stabiliti nel limite di un punto percentuale della base imponibile a valere sulle fasce di pensione fino ad un valore pari ad una volta e mezzo il trattamento minimo del fondo pensioni per i lavoratori dipendenti ».

6. Con legge finanziaria si provvede a quantificare l'onere determinato dalla presente legge e alla relativa copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

1. 01. Cordoni, Guerzoni, Buffo, Diana, Gasperoni, Innocenti, Motta, Nigra, Sciacca, Trupia, Delbono, Camo, Squeglia, Lusetti, Ceremigna, Widmann, Bottino.

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

ART. 2. — 1. L'ISTAT è impegnato a rivedere, entro sessanta giorni dalla data

di entrata in vigore della presente legge e previa consultazione delle organizzazioni sindacali e dei consumatori, le metodologie di rilevazione, la composizione del paniere per il calcolo dell'indice dei prezzi al consumo e dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, al fine di adeguarle alla reale composizione dei consumi, tenendo anche conto della stagionalità dell'acquisto di alcuni prodotti di largo consumo, ed a istituire l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie con capofamiglia di età superiore a 65 anni. A tutti i soggetti interessati, a partire dagli istituti di ricerca, l'ISTAT deve garantire la piena possibilità di disporre dei dati analitici delle rilevazioni e delle metodologie seguite, anche al fine di stimare gli effetti dell'aumento medio dei prezzi sulle diverse tipologie familiari.

2. All'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, le parole: « il valore medio dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati » sono sostituite dalle seguenti: « il valore medio dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie con capofamiglia di età superiore a 65 anni ».

3. Con legge finanziaria si provvede a quantificare l'onere determinato dal presente articolo e alla relativa copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

1. 02. Cordoni, Guerzoni, Buffo, Diana, Gasperoni, Innocenti, Motta, Nigra, Sciacca, Trupia, Delbono, Camo, Squeglia, Lusetti, Ceremigna, Widmann, Bottino.

SUBEMENDAMENTO

ALL'ARTICOLO AGGIUNTIVO 1. 03.

All'articolo aggiuntivo 1. 03, comma 1, capoverso, primo periodo, sostituire le pa-

role: il 2 per cento rispetto al con le seguenti: dello 0,5 per cento il.

0. 1. 03. 1. Alfonso Gianni.

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

ART. 2. — 1. L'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, è sostituito dal seguente:

« 1. A decorrere dal 1° gennaio 2004, quando la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati relativo al periodo di dodici mesi terminante al 31 agosto di ciascun anno, oppure quando cumulativamente il valore medio di tale indice relativo ad un periodo di due o più anni terminanti alla medesima data di ciascun anno, supera il 2 per cento rispetto al valore medio del medesimo indice rilevato con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente, si provvede a neutralizzare integralmente gli effetti dell'ulteriore pressione fiscale non rispondenti a incrementi reali di reddito. Ai fini della restituzione integrale del drenaggio fiscale si provvede mediante l'adeguamento degli scaglioni, delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito previsti negli articoli 11, 12 e 13 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni ».

2. Con legge finanziaria si provvede a quantificare l'onere determinato dal presente articolo e alla relativa copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

1. 03. Benvenuto, Cordoni, Guerzoni, Buffo, Diana, Gasperoni, Innocenti, Motta, Nigra, Sciacca, Trupia, Delbono, Camo, Squeglia, Lusetti, Ceremigna, Widmann, Bottino.

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

ART. 2. — 1. All'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, le parole: « Si applicano i criteri e le modalità di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 24 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 » sono sostituite dalle seguenti: « La percentuale di aumento si applica sull'importo non eccedente il quintuplo del trattamento minimo del fondo pensioni per i lavoratori dipendenti. Per le fasce di importo superiore al quintuplo del trattamento minimo la percentuale è ridotta al 75 per cento. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro il 20 novembre di ciascun anno, sono determinate le percentuali di variazione dell'indice di cui al presente comma e le modalità di corresponsione dei conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori come sopra determinati e quelli accertati ».

2. Con legge finanziaria si provvede a quantificare l'onere determinato dal presente articolo e alla relativa copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

1. 04. Gasperoni, Cordoni, Guerzoni, Buffo, Diana, Innocenti, Motta, Nigra, Sciacca, Trupia, Delbono, Camo, Squeglia, Lusetti, Ceremigna, Widmann, Bottino.

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

ART. 2. — 1. All'articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Ulteriori aumenti possono essere stabiliti con legge finanziaria in relazione all'andamento dell'economia, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Con effetto dal 1° gennaio 2005 i predetti au-

menti sono stabiliti nel limite di un punto percentuale della base imponibile a valere sulle fasce di pensione fino ad un valore pari ad una volta e mezzo il trattamento minimo del fondo pensioni per i lavoratori dipendenti ».

2. Con legge finanziaria si provvede a quantificare l'onere determinato dal presente articolo e alla relativa copertura

finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

1. 05. Guerzoni, Cordoni, Buffo, Diana, Gasperoni, Innocenti, Motta, Nigra, Sciacca, Trupia, Delbono, Camo, Squeglia, Lusetti, Ceremigna, Widmann, Bottino.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Situazione dell'ordine pubblico nel comune di Sant'Antimo – Napoli)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

Sant'Antimo è un comune della provincia di Napoli, che dista dal capoluogo 16 chilometri e conta circa 40.000 abitanti su un'area di 6 chilometri;

è un centro urbano sviluppatosi tra la via Appia ad est e la linea ferroviaria Napoli-Aversa ad ovest; ha la convergenza di un fitto reticolo di strade provenienti da vari centri, in prevalenza da quelli della cosiddetta « terra di lavoro », che abbraccia gran parte dei comuni della provincia di Caserta;

come molti paesi della cintura urbana e dell'*hinterland*, sin dalla fine degli anni settanta, ha subito in modo violento la presenza sul proprio territorio di elementi malavitosi, legati in buona parte al crimine organizzato;

in quegli anni, e ancora ai giorni nostri, un vertiginoso aumento di fatti criminosi, addebitabili quasi esclusivamente a sodalizi locali, che, con efferata ferocia, perpetrarono stragi, omicidi, ferimenti, estorsioni ed altri reati connessi, minò fortemente l'ordine e la sicurezza pubblica, facendo così assurgere a livello nazionale – ad opera dei *mass-media* – solo il lato negativo della realtà sociale

della comunità santantimese, che, in qualche occasione, veniva indicata come composta da soggetti « da terzo mondo »;

per questa mutata realtà sociale, il 29 novembre 1990, l'allora consiglio comunale votò all'unanimità un ordine del giorno, che prevedeva l'istituzione presso la struttura della presente caserma di una tenenza dei carabinieri o, in alternativa, quella di un commissariato della polizia di Stato;

per forti resistenze di poteri istituzionali non si sortì l'effetto desiderato;

il 15 febbraio 1996 un altro ordine del giorno dell'allora sindaco – scaturito da un ennesimo efferato omicidio posto in essere da malavitosi ai danni di un giovanissimo incensurato, oggetto di rapina – chiese alle competenti autorità (capo della polizia e questore) l'istituzione di un posto di polizia sul territorio; richiesta pressantemente motivata per l'azione di contrasto ai poteri criminali intrapresa dallo stesso consiglio comunale che aveva riscontrato un incondizionato consenso della cittadinanza, che, attraverso le sue articolazioni politiche, sociali, civili e religiose, aveva avuto modo di manifestare in modo solenne – consiglio comunale in piazza il 29 gennaio 1995 e raccolta di oltre 5.000 firme a sostegno di una maggiore presenza della forza pubblica sul territorio – la più netta avversione alla cultura della morte e della prevaricazione messa in atto dalla criminalità organizzata;

nella prima decade del mese di luglio 1996 fu istituito il posto di polizia;

le forze di polizia attualmente presenti sul territorio — che allo stato appaiono insufficienti — che diuturnamente contrastano quei comportamenti umani attivi od omissivi posti in essere dalla micro e dalla macro criminalità sono:

a) gli uomini della tenenza dei carabinieri, circa 20 unità;

b) l'organico del posto di polizia, distaccato dal commissariato di Frattamaggiore, composto da poche unità;

c) 25 unità della polizia municipale;

da qualche anno la comunità santantimese ha subito una massiccia presenza di cittadini extracomunitari, che, già presenti nella cosiddetta zona dei « mazzoni », territorio dell'alto aversano ove prosperava la raccolta stagionale di pomodori, per mancanza di lavoro si sono riversati a più riprese sul territorio di questo comprensorio;

Sant'Antimo esprime in prevalenza lavoratori addetti al terziario e all'impiego e non consta di grosse aziende;

la zona non ha risorse agricole: pertanto, i tanti extracomunitari (circa 3.000 tra residenti e domiciliati), in prevalenza di etnia indiana e centro-africana, quasi tutti di religione musulmana, sono dediti a lavori manuali: chi nelle tante fabbriche calzaturiere sommerse (indiani) dei comuni limitrofi di Grumo Nevano e Arzano, chi sfruttati nel lavoro nero dell'edilizia;

dalla comunità africana e da quella di cittadini dei Paesi dell'Est si è evidenziato il nascere del fenomeno della prostituzione e dello spaccio di stupefacenti;

quotidianamente si notano soggetti che accompagnano con autovetture le loro « amiche » sui luoghi di lavoro, nella vicina fascia domitiana;

si può affermare, senza tema di smentita, che il territorio del comune di Sant'Antimo è diventato quasi un ghetto-dormitorio per extracomunitari, che, loro

malgrado, sono costretti a vivere in ambienti fatiscenti, pagando somme esorbitanti per questi tuguri;

la situazione enunciata evidenzia un allarme per l'ordine pubblico, per la presenza del crimine organizzato e di quello cosiddetto minore —:

quali misure si intendano adottare e se sia allo studio la possibilità di potenziare, con un congruo numero di elementi, il già esistente posto di polizia o di valutare, per un immediato prossimo futuro, l'istituzione di un commissariato di polizia.

(2-01158) « Antonio Leone, Cesaro ».

(6 aprile 2004)

(Sezione 2 – Iniziative per monitorare sul territorio nazionale la corretta applicazione della normativa relativa al regime di esclusività di rapporto nelle strutture ospedaliere pubbliche)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

lunedì 26 aprile 2004 è stato arrestato dai carabinieri il primario del reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di San Bortolo di Vicenza;

il primario in questione risulta essere titolare di un contratto di esclusività *intra moenia* presso la citata struttura ospedaliera pubblica e, nonostante questo, avrebbe, in base ai capi di imputazione, avuto rapporti anche presso altre strutture esterne, quali il centro medico polispecialistico di Costabissara e il centro Iside di Padova;

il primario avrebbe, infatti, dirottato pazienti fuori dalla struttura del San Bortolo, aggirando le liste d'attesa e gestendo visite private, al di fuori del rapporto di esclusività, nonostante i precisi vincoli di legge;

il primario non avrebbe, infatti, mai fatto richiesta di autorizzazione per esercitare visite all'esterno;

il mercoledì precedente il primario risultava ufficialmente in servizio presso l'ospedale San Bortolo, mentre in realtà risultava essere reperibile presso l'ambulatorio Iside di Padova;

si tratta di un episodio, secondo gli interpellanti, di assoluta gravità, che danneggia il servizio sanitario nazionale e i cittadini sulla base di speculazioni economiche;

il problema risulta, quindi, essere non la reintroduzione di antichi privilegi, ma di dare piena applicazione al regime contrattuale previsto dal decreto legislativo n. 229 del 1999, vigilando sui tentativi di aggirare e raggirare le strutture ospedaliere e i cittadini —:

quali misure e quali iniziative il Ministro interpellato, nell'ambito delle sue competenze, abbia adottato e/o intenda adottare per monitorare su tutto il territorio nazionale la corretta applicazione dell'inequivocabile normativa prevista in merito al regime di esclusività di rapporto nelle strutture ospedaliere pubbliche, ai sensi del decreto legislativo n. 229 del 1999, richiamando le regioni e i direttori sanitari e aziendali ad un più rigido controllo sui tentativi di aggirare le prescrizioni normative sopra richiamate.

(2-01180) « Bindi, Trupia, Boccia ».

(3 maggio 2004)

(Sezione 3 – Pubblicazione dell'Osservatorio permanente per la sicurezza recante il saluto introduttivo del ministro degli affari esteri)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'O.p.p.s. (Osservatorio permanente per la sicurezza) è — così si legge sul sito

www.opps.it — « ...organismo che ingloba rappresentanze delle forze di polizia italiane ed europee. Ne fanno parte operatori della polizia di stato, carabinieri, rappresentanti della polizia penitenziaria, della guardia di finanza, della guardia forestale, della croce rossa militare e della protezione civile »;

tra le pubblicazioni dell'Osservatorio permanente per la sicurezza, ve n'è una, il *cd-rom* « L'Europa per le imprese e gli enti locali », presentata sotto il titolo: « L'On. Franco Frattini — Ministro degli affari esteri — vi invita a richiedere i fondi europei 2000/2006 »; segue il testo del « saluto introduttivo del Ministro degli affari esteri » (16 righe), incorniciato dai simboli dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo, del ministero delle attività produttive e del ministero per le politiche comunitarie, del Cnel, della Confartigianato e dell'Associazione italiana dei comuni, delle province, delle regioni e delle altre comunità locali; infine, altre 10 righe di testo per dire, fra l'altro, che « il *cd-rom...* è una guida completa ai fondi strutturali... », che « l'Italia ha a disposizione 29,7 miliardi di euro... » e che « non resta che utilizzare la completa guida presente nel *cd-rom* e richiedere i fondi in anticipo sugli altri... »;

la pubblicazione è offerta sul sito dell'Osservatorio permanente per la sicurezza al costo di 78,00 euro, comprese le spese di spedizione, e nel modulo per l'acquisto non si dimentica di ricordare ai potenziali acquirenti: « i *cd-rom* sono a tiratura limitata... », « non resti fuori dal gruppo, richiedi anche lei i fondi europei! »;

secondo quanto risulta al primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo, nelle ultime settimane diversi comuni hanno ricevuto telefonate, da persone qualificate come appartenenti alla segreteria del Ministro interpellato, con le quali si chiedeva il gradimento a ricevere la pubblicazione sopra indicata, senza

menzionare in alcun modo, diretto o indiretto, la natura commerciale del prodotto, né, ovviamente, il suo costo;

alla consegna della pubblicazione, la cui spedizione risulta curata dalla società *Sarcina distribuzioni* di Barletta, in plico che riproduce con grande evidenza il « saluto introduttivo del Ministro Frattini », è stato richiesto il pagamento di 150,00 euro —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra illustrati e, in caso affermativo, quando e come ne sia venuto a conoscenza;

se egli stesso, o persone che con lui collaborano, anche prima dei fatti in questione, abbiano intrattenuto o intrattengano rapporti con l'Osservatorio permanente per la sicurezza, ovvero con società o associazioni riconducibili all'attività commerciale dell'Osservatorio permanente per la sicurezza, e, in caso affermativo, quale sia stata o quale sia la natura di tali rapporti;

se e per quali ragioni il Ministro interpellato abbia eventualmente ritenuto, nel caso illustrato, di poter consentire che un suo scritto e la sua firma venissero utilizzati per reclamizzare un prodotto commerciale;

se il Ministro interpellato sia a conoscenza che persone, le quali si qualificano come appartenenti alla sua segreteria, effettuano da settimane telefonate, formalmente per richiedere il gradimento a ricevere il *cd-rom* in questione, ma sostanzialmente per promuovere la vendita di detto prodotto commerciale, e, in caso affermativo, quali uffici, quali e quanti beni e persone siano stati utilizzati allo scopo e per quali ragioni il Ministro interpellato abbia ritenuto di poter utilizzare beni, strutture e personale della sua segreteria per effettuare dette telefonate;

se il Ministro interpellato non ritenga di dover immediatamente intraprendere tutte le iniziative necessarie per tutelare l'onorabilità, quantomeno, dell'istituzione

che egli rappresenta *pro tempore* e per porre fine, nel caso venissero confermati, ai fatti oggetto dell'interrogazione.

(2-01181) « Manzini, Michele Ventura, Lulli, Sandri, Nieddu, Nannicini, Bressa, Vianello, Caldarella, Sasso, Duca, Mussi, Sedioli, Alberta De Simone, Bimbi, Pigionica, Sabattini, Grignaffini, Alfonso Gianni, Nigra, Rava, Tuccillo, Monaco, Santagata, Guerzoni, Ruzzante, Fioroni, Ruggeri, Pinotti, Grillini, Vertone, Bova, Delbono, Gambale, Franceschini, Sereni, Preda ».

(4 maggio 2004)

(Sezione 4 - Episodi di tortura nei confronti di detenuti iracheni)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi i *media* mondiali hanno ripreso dalla rete televisiva statunitense *Cbs* le fotografie di iracheni, detenuti nella prigione di Abu Ghraib, torturati e umiliati in vario modo dalle truppe americane;

un'inchiesta del *New Yorker* dimostrerebbe che i « fotosadismi » non rappresentano casi isolati: infatti, in un *dossier* di 53 pagine redatto dal generale americano Antonio Tabuga si parla di orribili abusi avvenuti in modo sistematico, che svelerebbero le responsabilità dei vertici e dell'*intelligence* militare;

il generale Richard Myers, capo degli stati maggiori riuniti americani, ha, inizialmente, dichiarato che si trattava di

« casi isolati », successivamente, di non aver letto il rapporto del generale Tabuga e, poi, per sua stessa ammissione, di aver tentato di ritardare la diffusione delle famigerate, orrende fotografie, perché ciò avrebbe danneggiato la « causa » della missione in Iraq;

anche il giornale inglese *Mirror* ha pubblicato altre foto che mostrano soldati delle truppe della Gran Bretagna compiere azioni analoghe;

un rapporto di *Amnesty international*, relativo ad una delle sue *finding mission* in Iraq — che sarà pubblicato la prossima settimana, ma di cui sono trapelate alcune anticipazioni — anche per quanto riguarda le truppe inglesi parla di tortura sistematica e omicidi illegali di civili e, per questo, l'organizzazione ha chiesto che siano aperte inchieste su tutti gli episodi di violenza e tortura e che siano condotte da enti indipendenti e parziali;

tutto ciò dimostra che in Iraq è in atto una sistematica violazione dei diritti umani —:

quali passi abbia compiuto il Governo verso l'Autorità provvisoria della coalizione (Cpa) e la Casa Bianca per esprimere il profondo sdegno dell'Italia;

quale sia il numero dei prigionieri iracheni consegnati dall'autorità italiana di Nassiriya al comando britannico, da cui il contingente italiano dipende;

se si conoscano le condizioni dei prigionieri medesimi;

se, in seguito alla denuncia del disumano trattamento inflitto ai prigionieri, siano stati avviati accertamenti sulla detenzione ad Abu Ghraib.

(2-01186) « Deiana, Giordano ».

(4 maggio 2004)

(Sezione 5 – Violenze subite da donne detenute in Iraq)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

sugli organi di stampa nazionali ed internazionali continuano ad apparire articoli e denunce di maltrattamenti e torture subite dai prigionieri iracheni nel carcere di Abu Ghraib, già teatro di repressioni sotto il regime di Saddam Hussein, carcere che nei giorni scorsi è stato oggetto di attacchi della guerriglia, provocando un numero imprecisato di morti e feriti, sia tra i sorveglianti che tra i detenuti;

« siamo incarcerate nel settore nord, attaccate il carcere e ponete fine alla nostra vergogna o se non potete farlo, per amore dell'altissimo, dite a chiunque sia in grado di aiutarci di intercedere per noi o farci pervenire durante gli incontri di una certa quantità di pillole anticoncezionali. Che Allah e i patrioti iracheni possano mettere fine al nostro supplizio ». Questo è l'agghiacciante appello che le donne detenute all'interno del carcere hanno lanciato. Appello letto e divulgato nelle moschee di Baghdad e che avrebbe fatto scattare l'azione dei guerriglieri contro il carcere;

questa vicenda di inaudita drammaticità, che si aggiunge agli altri episodi di tortura e sevizie indiscriminate, sarebbe avvalorata, nel *reportage* del giornale *La Stampa* del 28 aprile 2004, da testimonianze di iracheni in contatto con l'amministrazione americana del carcere, che citano i casi di donne detenute sottoposte a torture e a stupri ad opera delle guardie carcerarie, secondini iracheni e soldati americani. Alcune sarebbero rimaste incinte e si sarebbero tolte la vita, senza che l'indagine disciplinare, alquanto affrettata,

delle autorità americane sulla vicenda abbia individuato alcun colpevole —:

se il Governo italiano sia a conoscenza di questa situazione e, ove fosse confermata, quali iniziative abbia intrapreso o intenda mettere in atto per contribuire a porre fine ad un orrore che offende la dignità e la vita delle donne detenute, ripugna la coscienza civile ed è foriera di ulteriore violenza nel « mattatoio Iraq », già devastato dalla guerra.

(2-01187) « Dameri, Coluccini, Buffo, Deiana, Maura Cossutta, Bellillo, Pistone, Zanotti, Valpiana, Pisa, Grignaffini, Cima, Zanella, Raffaella Mariani, Piglionica, Bimbi, Motta, Chiaromonte, Cordoni, Finocchiaro, Mascia, Titti De Simone, Abbondanzieri, Lucidi, Bielli, Magnolfi, Capitelli, Trupia, Di Serio D'Antona, Fluvi, Kessler, Albonetti ».

(4 maggio 2004)

(Sezione 6 - Iniziative per ovviare ai disservizi presenti presso l'ufficio periferico del dipartimento per i trasporti terrestri di Brescia)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

da diverso tempo l'ufficio periferico del dipartimento per i trasporti terrestri di Brescia non è in grado di esperire in tempi rapidi ed in modo efficiente le formalità relative ai veicoli;

le difficoltà riscontrate dai soggetti interessati sono di varia natura, tra le quali:

a) ritardo (tra i diciotto ed i ventiquattro mesi) nella consegna delle carte di circolazione delle autovetture;

b) ritardo (circa sei mesi) nella consegna delle carte di circolazione degli autocarri;

c) ritardo (circa un anno) nella consegna dei duplicati delle patenti di guida;

d) ritardo (circa ventiquattro mesi per i passaggi di proprietà e circa 3 anni per gli aggiornamenti tecnici) nella consegna delle etichette di aggiornamento della carta di circolazione;

e) incertezza sui tempi (tra gli 8 e i 22 giorni) di consegna delle targhe di veicoli di importazione parallela. Ciò si pone in contrasto con la linea che tutta la regione Lombardia ha deciso di tenere, prevedendo la consegna entro 8 giorni dalla data di registrazione;

f) difformità di controllo dei veicoli di importazione parallela tra Brescia e le altre province;

g) omissione della registrazione prevista per le pratiche presentate allo sportello;

h) tempi lunghi per le prenotazioni delle revisioni, dai quali scaturisce l'impossibilità di rivolgersi ad un'officina autorizzata in caso di ritiro del libretto di circolazione per la mancanza di revisione;

i suddetti disservizi portano l'utenza a rivolgersi altrove e gli stessi operatori di settore (agenzie di pratiche automobilistiche), per ovviare a tali inadempienze, si rivolgono alle province limitrofe;

il direttore dell'ufficio periferico di Brescia sostiene che i ritardi sono dovuti alla mancanza di personale;

la giustificazione addotta dal direttore suscita forti dubbi e perplessità, dal momento che il precedente direttore, ingegner Battistoni Trasarti, con lo stesso organico riusciva a rendere agli utenti un servizio efficiente;

la situazione si sta facendo ancora più complessa a seguito della circolare n. 1059/M362 del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, emanata dal di-

partimento dei trasporti terrestri il 16 marzo 2004, la quale impedisce che le formalità di immatricolazione d'importazione parallela possano continuare ad essere svolte presso le province, che non hanno questi ritardi poiché nella medesima circolare viene stabilito che le suddette formalità possono essere presentate solo nella provincia di residenza dell'acquirente o in quella del venditore;

la citata circolare « costringe » molti acquirenti a rivolgersi presso i venditori che non hanno sede in provincia di Brescia e le società di *leasing* tendono a far targare i propri veicoli in una sede diversa da quella di Brescia, comportando tutto ciò anche delle minori entrate di imposte (relativamente all'imposta provinciale di trascrizione) nella provincia stessa —:

quali siano le iniziative che il Ministro interpellato intenda adottare al fine di ovviare ai disservizi che si riscontrano nell'ufficio periferico del dipartimento per i trasporti terrestri di Brescia;

se non ritenga opportuno prendere in considerazione l'eventuale abrogazione della circolare n. 1059/M362 emanata dal dipartimento per i trasporti terrestri stesso, che, come già detto in premessa, sta creando dei problemi anche dal punto di vista economico.

(2-01176) « Cè, Gibelli ». (27 aprile 2004)

(Sezione 7 – Iniziative per la soluzione della crisi Alitalia)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la crisi ormai drammatica di Alitalia mette in evidenza il rischio del ridimensionamento definitivo del trasporto aereo in Italia, in quanto non perde soltanto Alitalia, ma tutte le compagnie aeree, con la conseguenza di mettere in discussione

decine di migliaia di posti di lavoro, compresi quelli delle aziende di gestione aeroportuale e del vastissimo indotto;

la questione Alitalia non può essere risolta se non all'interno di una più vasta ridefinizione della struttura produttiva di tutto il trasporto aereo, secondo uniforme convincimento espresso dai sindacati, dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da esperti del settore, dalle istituzioni locali e da gran parte del mondo politico e dello stesso Governo;

per quanto riguarda Alitalia, è indispensabile ridisegnare completamente un piano industriale di sviluppo, di condividerlo con le parti sociali e di inserirlo in un ambito che preveda il ridisegno complessivo del trasporto aereo in Italia;

questo indirizzo è emerso chiaramente da parte dei lavoratori, che hanno massicciamente partecipato allo sciopero nazionale del 5 marzo 2004, e dall'assemblea dei lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino del 19 aprile 2004 alla presenza di parlamentari, di amministratori degli enti locali, oltre che dei rappresentanti sindacali, nonché allo sciopero del 30 aprile 2004;

a seguito di questa forte iniziativa sindacale e politica è stata riproposta con fermezza l'esigenza indifferibile di passare dal continuo temporeggiamento del Governo ad una chiara assunzione di responsabilità per salvare la compagnia di bandiera dal fallimento, forse atteso dalle cordate imprenditoriali pronte a dividersi la preda;

il Governo, azionista di maggioranza del vettore nazionale, non può perdere altro tempo, dopo i pochi inesorabili valori indicati nella relazione semestrale al 30 giugno 2003, che mostrano una situazione finanziaria di Alitalia in forte perdita:

1) la perdita del risultato operativo, salita da 63 milioni di euro a 266 milioni di euro nei primi sei mesi del 2003;

2) la perdita di conto economico, salita da 49 a 315 milioni di euro negli

stessi periodi e che, secondo indiscrezioni plausibili, dovrebbe attestarsi a 510 milioni di euro all'inizio del 2004;

le risorse finanziarie della compagnia, a detta del responsabile finanziario di Alitalia spa, sono sufficienti appena per poche settimane, essendo rimasti in cassa soltanto 200 milioni di euro dei 500 di inizio anno;

qualsiasi società, alla presenza di una così funesta situazione finanziaria, attuerrebbe con urgenza un programma di drastico taglio di spese di gestione (attività di consulenze ed affidamento a terzi di servizi), verificandone la necessità e le condizioni contrattuali, mentre Alitalia, ignorando questi elementari principi, si è avventurata in acquisto di società già fallite, aumentando il proprio disavanzo e le proprie notevoli esposizioni —:

quale sia l'intenzione politica del Governo e con quale organico programma di misure anche finanziarie sia disposto ad evitare il fallimento e la cessione di Alitalia, nell'ambito di una strategia generale che investa l'intero sistema aeroportuale, in particolare con un piano di produzione industriale, con provvedimenti di sostegno sociale dei lavoratori e con un coraggioso risanamento del bilancio di Alitalia, tagliando gli sprechi, le consulenze e l'affidamento a terzi di servizi che possono essere garantiti direttamente.

(2-01184) « Tidei, Duca, Adduce, Angioni, Benvenuto, Carboni, Cialente, Crisci, De Luca, Di Gioia, Leoni, Luongo, Maran, Mariotti, Maurandi, Stramacconi, Susini, Vigni, Abbondanzieri, Buffo, Chiaromonte, Grignaffini, Raffaella Mariani, Motta, Nieddu, Nigra, Piglionica, Pisa, Reduzzi, Rosato, Ruggeri, Ruggieri, Sasso, Trupia, Vianello, Labate, Agostini, Cennamo, Tocci, Realacci, Bettini, Preda, Lucidi, Rotundo ».

(4 maggio 2004)

(Sezione 8 – Iniziative per la concessione della deroga al divieto degli aiuti di Stato prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato europeo a favore della provincia de L'Aquila)

H)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il problema degli aiuti di Stato è un tema particolarmente importante della politica di concorrenza dell'Unione europea e incide in modo diretto sulle politiche economiche nazionali e locali;

l'idea di « mercato unico » può essere avvertita come un concetto astratto, che poco ha a che fare con la realtà delle nostre imprese e, per questo motivo, può risultare difficile capire, perché se una provincia decide di sostenere un settore produttivo o delle imprese deve ottenere, ai sensi degli articoli 87, 88 e 89 del Trattato europeo, l'autorizzazione preventiva, in alcuni casi, della Commissione europea e rispettare determinati parametri di compatibilità;

il consiglio regionale dell'Abruzzo con due determinazioni, votate all'unanimità rispettivamente il 23 ottobre 2001 e il 10 marzo 2002, ha ritenuto che la provincia de L'Aquila dovesse rientrare, con una revisione della zonizzazione, nella deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato europeo, così come modificato dal Trattato di Amsterdam;

l'8 marzo 2004 il Governo e le organizzazioni sindacali hanno siglato, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un accordo nel quale hanno previsto, esplicitamente, l'applicazione dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), per la provincia de L'Aquila, con particolare riguardo alla crisi del polo elettronico;

il giorno 19 marzo 2004, presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura de L'Aquila, si è tenuta una riunione sul problema della revisione della zonizzazione per il territorio provinciale, ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3, lettera c), del Trattato europeo;

nel corso della riunione si è posta in evidenza la criticità del sistema economico della provincia de L'Aquila e i riflessi sull'economia e sull'occupazione regionale e nazionale;

nel corso della riunione del 19 marzo 2004 è, inoltre, emerso il ritardo del ministero dell'economia e delle finanze nel dar seguito all'accordo siglato l'8 marzo 2004;

tale revisione, peraltro, è prevista da specifiche norme comunitarie, rivestendo perciò stesso assoluta valenza politica — proprio per far fronte a situazioni di mutamento delle condizioni socio-econo-

miche di un territorio, come è il caso della provincia de L'Aquila (al riguardo e in modo esemplarmente sintetico — basti dire che il ricorso alla cassa integrazione è aumentato in provincia nell'ultimo anno del 50 per cento);

in tal senso eventuali *impasse* di ordine tecnico, pur essendo superabili, devono in ogni caso essere oggettivamente rimandate alle primarie esigenze politiche ed economiche sopra precisate —:

se il Governo, in particolare il Ministro interpellato, intenda adoperarsi e con quale tempistica per dar seguito all'accordo siglato l'8 marzo 2004, relativo alla concessione della deroga comunitaria di cui all'articolo 87, paragrafo 3 c del Trattato europeo.

(2-01183) « De Laurentiis, Volontè ».

(4 maggio 2004)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

